

# R



# Scuola Regina Carmeli



# C

CORSO A. MORO 273 — 81055 S.MARIA C.V. — CE

[www.scuolareginacarmeli.it](http://www.scuolareginacarmeli.it)

E mail: [direzione@scuolareginacarmeli.it](mailto:direzione@scuolareginacarmeli.it)

ANNO 2011-2012

NUMERO 2

## Editoriale

a cura di  
Sr Serena

Leggendo qualcosa mi sono imbattuta in alcune frasi che mi hanno fatto riflettere:

*“Il rumore non può imporsi sul rumore. Il silenzio sì”.*

E ancora:

*“Un bimbo impiega due anni per imparare a parlare, un uomo impiega una vita per imparare a tacere”.*

In molti ormai oggi iniziano ad apprezzare il valore inestimabile di un tempo trovato per stare semplicemente con se stessi, gustare un momento di calma e di pace. Da molti degli scritti dei nostri ragazzi in questa seconda edizione del loro giornalino il messaggio che ci arriva non è molto diverso: l'inverno con le sue nevicate che tutto attutiscono e trasformano, l'Avvento con il suo tempo di attesa e di stupore per un dono che ancora una volta aspettiamo, il Natale con il suo carico di gioia e di speranza per una vita nuova che se vogliamo sempre ci può essere donata...che ricchezza di vita per un periodo che ad uno sguardo superficiale può apparire solo di alberi spogli e giornate fredde. Come ci ricorda uno degli articoli sull'inverno, il freddo può regalare un motivo per ritrovarsi tutti insieme, famiglia al completo intorno al caldo di un focolare e parlare un po'. Se l'estate ha in sé

la gioia di un bagno nei colori e nella folla delle spiagge, l'inverno ha in sé la pace delle lunghe e fredde serate.

Occasione per imparare a stare un po' di più ad ascoltare gli altri ed anche se stessi.

Se ascoltarsi sembra poi oggi un'impresa impossibile nella frenesia dei lavori che ci vengono richiesti o tra la fatica delle nostre giornate, in queste pagine ci compare davanti agli occhi un altro prezioso dono, il vero Dono, Colui che viene a svelare all'uomo la vera realtà di se stesso: Gesù.

Non posso pensare ad augurio più grande per ognuno di voi che leggete, di quello della gioia di un incontro con l'Uomo vero.

## Auguri!



**“Tu più di me stesso a me vicino,  
Più intimo dell'intimo mio”**

“Non era una luce terrena e visibile che splende dinanzi allo sguardo di ogni uomo. Direi anzi ancora poco se dicessi che era solo una luce più forte di quella

comune, o anche tanto intensa da penetrare ogni cosa. Era un'altra luce, assai diversa da tutte le luci del mondo creato. Non stava al di sopra della mia intelligenza quasi come l'olio che galleggia sull'acqua, né come il cielo che si stende sopra la terra, ma una luce superiore. Era la luce che mi ha creato. [...]

Cercavo il modo di procurarmi la forza sufficiente per godere di te, e non la trovavo, finché non ebbi abbracciato il «Mediatore fra Dio e gli uomini, l'Uomo Cristo Gesù» (1 Tm 2, 5), «che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli» (Rm 9, 5). Egli mi chiamò e disse: «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6); e unì quel cibo, che io non ero capace di prendere, al mio essere, poiché «il Verbo si fece carne» (Gv 1, 14). Tardi ti ho amato, bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Ed ecco che tu stavi dentro di me e io ero fuori e là ti cercavo. E io, brutto, mi avventavo sulle cose belle da te create. Eri con me ed io non ero con te. Mi tenevano lontano da te quelle creature, che, se non fossero in te, neppure esisterebbero. Mi hai chiamato, hai gridato, hai infranto la mia sordità. Mi hai abbagliato, mi hai folgorato, e hai finalmente guarito la mia cecità. Hai alitato su di me il tuo profumo ed io l'ho respirato, e ora anelo a te. Ti ho gustato e ora ho fame e sete di te. Mi hai toccato e ora ardo dal desiderio di conseguire la tua pace”.

(dalle “Confessioni” di S. Agostino)

# Avvento nel mondo

In Italia ci prepariamo alla venuta di Gesù nel giorno di Natale, con il periodo di Avvento, che normalmente dura quattro settimane. In molte case si usa avere una corona d'avvento con quattro candele che vengono accese le quattro domeniche prima di Natale. Molti bambini hanno un calendario dell'avvento per contare i giorni fino a Natale.

Ogni giorno aprono una finestra, dietro la quale si trova una piccola sorpresa. In questo periodo alcuni bambini scrivono una lettera a "Gesù Bambino" con i loro desideri per Natale



Ora che abbiamo visto l'Avvento italiano ci è venuta la curiosità di conoscere insieme a voi quello in altri Paesi del mondo.

## IN GERMANIA

In Germania si può dire che il periodo natalizio inizia già a novembre. Il giorno di San Martino l'11/11, le scuole organizzano per il tardo pomeriggio delle processioni dove i bambini portano delle lanterne, che hanno costruito con l'aiuto dei maestri, e che servono per illuminare la strada a San Martino. In alcuni luoghi c'è anche la tradizione di andare nei cimiteri per portare la luce dove c'è il buio

## IN AFRICA

In molti Paesi africani, la coesistenza di culture religiose diverse ha dato vita ad interessanti incontri. Ad esempio, in Nigeria, si celebrano le principali feste delle religioni presenti in misura mag-

giore. Così, per Natale, le famiglie si riuniscono attorno agli anziani e tutti i conoscenti, senza far distinzioni tra i culti, sono invitati a partecipare alla cena della vigilia. In quella sera, vige infatti l'abitudine di lasciare aperto l'uscio di casa per far sì che chiunque si senta il benvenuto (in Africa Natale cade in estate). La tradizione vuole che si scambino regali, spesso consistenti in cibi sia crudi che cotti. Ogni famiglia riceve ed offre molto più cibo di quanto in realtà se ne consumi, e questa abbondanza è considerata di buon augurio. Oltre ai doni alimentari, corre l'uso di donar vestiti, specie se i destinatari sono dei bambini. Nei giorni che precedono il Natale sono le ragazze che vanno di casa in casa, ballando e cantando accompagnate da tamburi



## IN CINA

La festa più importante del lunario cinese non è il Natale, non essendo nemmeno a prevalenza cristiana, ma è il Capodanno, che cade intorno al 28 gennaio del calendario solare. I festeggiamenti durano una settimana, e comportano vari fuochi, scambi di doni e riti propiziatori che coinvolgono soprattutto i bambini, i quali affidano al nuovo anno i migliori propositi mettendo sotto il cuscino un sacchettino rosso.

## IN AUSTRALIA

Ciò che colpisce osservando dall'esterno le tradizioni natalizie australiane è la totale adesione alla cultura anglosassone, benché sia trascorso ormai molto tempo dall'arrivo nel quinto continente dei pionieri inglesi protestanti, avvenuto nel XVIII secolo. Sebbene il Natale cada in Oceania nella stagione estiva, non si è verificato negli anni alcun aggiustamento alle esigenze di un clima e di un ambiente nuovi. Certamente, oggi, lo scambio culturale avvenuto per la presenza nell'isola di una gran varietà di gruppi etnici fa sì che ognuno viva il Natale secondo le tradizioni della cultura di provenienza, ma è paradossale verificare come i bambini, che non conoscono la neve se non in fotografia o tramite la televisione, affidino i propri sogni ad un Santa Klaus che arriva con la sua slitta trainata dalle renne, e che la colazione di Natale, consumata magari al riparo di un ombrellone, preveda invariabilmente un menù ricco e sostanzioso, più adatto al rigido inverno europeo, e in tutto uguale a quello anglosassone. Unica variante all'etichetta natalizia inglese è la macedonia di frutta, sempre presente sulle tavole di festa australiane, che pone fine al pranzo del 25, questo, per la sua ricchezza, è un vero tormento per i bambini, costretti a ritardare il bagno al mare!!

*Carlotta ed io, Giulia, abbiamo deciso di scrivervi di questo argomento per farvi notare la diversità dei festeggiamenti natalizi nei vari Paesi.*

# Festa dell'Immacolata

Noi Sara e Serena abbiamo voluto commentare su questa festa perché è una festa che conoscono tutti e la amano molto.

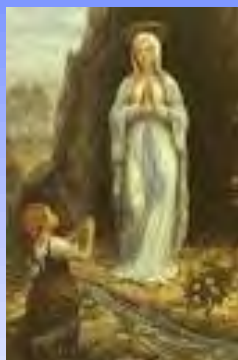
Il dogma dell'Immacolata Concezione è stato proclamato nel 1854 dal Papa Pio IX.

L'Immacolata Concezione rappresenta il più alto esempio di essere umano riuscito. Maria porta in sé una realizzazione così meravigliosamente misteriosa e solennemente splendida, che le semplici parole sono inadeguate a rivelare il suo reale significato. Noi possiamo conoscerlo pienamente solo nel profondo silenzio dell'anima. Maria, la madre di Gesù, incarna il principio dell'Amore. Eva, la Madre Universale, nella quale questo principio cadde, trova rimedio in Maria, la Madre del Figlio concepito senza macchia. Per preparare questo straordinario dono fatto agli uomini Dio preservò la stessa madre dal contagio della colpa originale.

La diffusione di questo dogma di fede ebbe sicuramente uno straordinario impulso dalla figura di Bernardette Soubirous, giovane contadina francese, mistica religiosa.

Bernadette ebbe la prima visione di ciò che descrisse come "una piccola signora giovane" in piedi in una nicchia della roccia. Bernadette affermò che la "bellissima signora" le aveva chiesto di tornare alla grotta ogni giorno per quindici giorni e riferì anche che la signora vestiva un velo bianco, una cinta blu e una rosa dorata su ogni piede e teneva nelle mani un Rosario.

Il contenuto delle altre visioni di



Bernadette furono semplici, e focalizzate sulle necessità di preghiera e penitenza. Tuttavia, durante la tredicesima apparizione, il 2 marzo, Bernadette spiegò alla sua famiglia che la signora aveva detto "Va' per favore dai sacerdoti e di' loro che una cappella deve essere costruita qui. Lasciate che qui passino le processioni". Accompagnata da due delle sue zie, Bernadette puntualmente si presentò con la richiesta al Parroco, Padre Dominique Peyramale, un uomo brillante, ma burbero, con poca disponibilità a credere ad affermazioni su apparizioni o miracoli.

Padre Peyramale disse a Bernadette che la signora doveva dare un'identificazione. La ragazza affermò che nella visione successiva ripeté le parole del Parroco alla signora, ma che ella, inchinata leggermente, sorrise e non rispose nulla.

La ragazza disse di aver chiesto nuovamente, nella medesima apparizione, il nome della signora e che ella aveva soltanto sorriso. Bernadette ripeté la domanda altre tre volte, e alla fine udì la signora pronunciare, in occitano, la lingua locale, *que sòi era immaculada concepcion* ("Io sono l'Immacolata Concezione"). Quattro anni prima papa Pio IX aveva promulgato la dottrina dell'Immacolata Concezione, secondo cui

sola tra tutti gli esseri umani mai vissuti, la Vergine Maria era nata senza la macchia del Peccato originale. Tuttavia la cosa all'epoca non era molto diffusa nella Chiesa cattolica, essendo confinata a discussioni tra il clero. Non era certamente un'espressione nota ad una contadina semplice e non adeguatamente istruita, che riusciva a malapena a leggere. I suoi genitori, tutti gli insegnanti e sacerdoti testimoniarono più tardi che la ragazza non aveva mai udito da loro le parole pronunciate.

Per terminare eccovi la preghiera rivolta dalla Chiesa a Maria immacolata:

## Tota pulchra

Tota pulchra es, Maria.

Tota pulchra es, Maria.

Et macula originalis non est in Te

Et macula originalis non est in Te  
Tu gloria Ierusalem.

Tu laetitia Israel.

Tu honorificentia populi nostri.

Tu advocata peccatorum.

O Maria, o Maria.

Virgo prudentissima.

Mater clementissima.

Ora pro nobis,

intercede pro nobis.

ad Dominum Iesum Christum.

## Traduzione:

Tutta bella sei, Maria,

e il peccato originale non è in te.

Tu sei la gloria di Gerusalemme,

tu letizia d'Israele,

tu onore del nostro popolo,

tu advocata dei peccatori.

O Maria! O Maria!

Vergine prudentissima,

Madre clementissima,

prega per noi, intercedi per noi

presso il Signore Gesù Cristo.

**Serena e Sara**

# Natale 2011

**Io, Luigi, e Luca abbiamo deciso di parlare del Natale perché il Natale è una festa molto bella, infatti piace a tutti.**

La parola Natale significa letteralmente "nascita"...anche se oggi ci scordiamo un po' troppo di Chi sia la nascita che festeggiamo. Ma Natale significa anche nella memoria di tutti, stare insieme, cenoni in famiglia e pranzi con i parenti: del resto c'è anche il detto "Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi".

Il Natale a differenza di altre feste cristiane, è una festa a data fissa cioè il giorno in cui si festeggia non varia come invece succede per la Pasqua.

I riti e le tradizioni varie partono con il periodo dell' Avvento, fino al culmine della veglia natalizia: la sera del 24 dicembre si celebra la Nascita di Gesù. Noi poi siamo tutti così emozionati per l'arrivo dei regali e dei panettoni da mangiare. Ma occorre ricordarci che il Natale non è solo questo. Purtroppo molte persone invece pensano che per loro il Natale sia solamente pranzi e vacanza. Il Natale è una festività molto bella perché Gesù ricorda il mistero grande di Gesù che viene a salvarci. Dall'alto dei cieli Gesù scende in terra, fra noi per farci uscire, per aprire per primo la strada che porta fuori dal peccato, insomma è una festa speciale per noi cristiani poiché lui viene in mezzo a noi a salvarci dalle tenebre: per questo con Gesù a Natale....e chissà che non possa succedere tutti i giorni.....diventiamo tutti più buoni e altruisti.



## LE NOSTRE OPINIONI

### Luigi Cecere

È l'incarnazione di Gesù che è venuto tra gli uomini a salvarli, e un incontro profondo con Gesù nel mio cuore che si realizza vivendo della sua parola, è una festa fantastica perché scende a salvarci dal fuoco dell' inferno. Tutte le luci che vediamo per la strada annunciano la nascita di Gesù.

Il Natale è una festa bellissima perché nasce Gesù e ci salva.

### Luca Zibella

Il Natale è una festa importantissima perché senza Gesù non potremo fare nulla, è una festa importantissima poi che Gesù viene a nascere in mezzo a noi e a liberarci dal peccato.

Per me il Natale è una festa importantissima, allora noi in quest'anno dobbiamo accogliere Gesù a mani aperte per questo Natale dobbiamo accogliere Gesù con l'amore spalancando le finestre e aprire portoni in questo modo Gesù entrerà nei nostri cuori.

In classe per prepararci per il Natale abbiamo imparato una poesia

## IL NATALE di Alessandro Manzoni

Qual masso che  
dal vertice di lunga  
erta montagna abbandonato  
all'impeto di rumorosa frana  
per lo scheggiato calle  
precipitando a valle  
batte sul fondo e stà.

Là dove cadde  
in mobile giace  
in sua lenta mole  
ne per mutar di secoli  
Fia che rivede il sole  
della sua cima antica  
se una virtù amica  
in alto non trarrà.

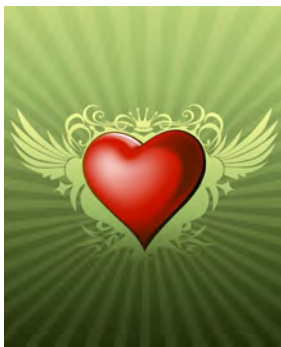
Tal si giaceva il misero figliol  
del fallo primo dal di  
che un ineffabile ira promessa  
al limo d'ogni malor gravollo  
dove il superbo collo  
più non poteva levar.  
Qual mai trainati all'odio  
qual' era mai persona  
che al Santo inaccessibile  
potesse dir perdona?  
Far nuovo patto eterno?  
Al vincitor inferno  
la preda sua strappar?  
Ecco ci è nato un pargolo  
ci fu largito un figlio  
le avverse forze tremano  
al muover del suo ciglio  
a l'uom la mano ei porge  
che si ravvia e sorge  
oltre l' antico onor.



Luca e Luigi

# Riflessioni sulla nascita di Cristo

Io Marika e io Annalaura abbiamo scelto di parlarvi della nascita di Gesù perché, secondo noi, è un evento straordinario che un Dio sia venuto in mezzo a noi, e non possiamo perdere l'occasione di comprenderlo sempre meglio ogni anno grazie alla festa di Natale, tempo in cui infatti, a noi puntualmente ci si riempie il cuore d' amore.



Però non in tutte le famiglie il Natale è uguale, perché in alcune, il Natale è solo momento di svago e momento per pensare a mangiare, divertirsi, andare tardi a letto, ballare, cantare ...

Invece le famiglie che vivono il Natale vero, vivono anche loro con gioia e momenti di festa ma lo vivono per DIO, per gioire di ciò che ha fatto e non è una abitudine che soddisfa solo il loro interesse.

## LE NOSTRE IMPRESSIONI

### MARIKA

Per me il Natale è una gioia che si porta nel cuore con molta felicità e amore, perché l'Emanuele è venuto in mezzo a noi, io vivo questo periodo con un'emozione fantastica !!!



### ANNALAURA

Anche per me il NATALE, come ha detto la mia amica Marika, è una festa che si deve portare nel cuore, perché si deve capire che DIO poteva ben non far nascere suo figlio in mezzo a noi, che come Gesù non "doveva" venire fra noi, così i doni e le feste di cui gioiamo sono belle proprio perché non dovute. CHE BELLO IL NATALE!



Noi siamo come degli angeli intorno a Dio, se ci crediamo, degli angeli protettori che devono difendere l' amore di Gesù nei nostri cuori.

Siamo un po' come S. Giuseppe e l'asino quando hanno portato Maria per non affaticarla troppo e quando si sono mossi ancora per andare in Egitto e proteggere il Bambino.

In classe ci stiamo preparando al Natale anche con lo studio di alcune poesie di "testimoni" venuti prima di noi a "difendere e diffondere" l'amore di Dio che sentivano nel loro cuore.

Eccovi un pezzo della poesia di Alessandro Manzoni.

Qual masso che dal vertice  
di lunga erta montagna .  
abbandonato all' impeto  
di rumorosa frana.

Per lo scheggiato colle  
precipitando a valla  
batte sul fondo e sta.

E pensare quanta fatica  
hanno fatto Giuseppe e Maria  
per arrivare fino a Betlemme,  
e quando erano arrivati nessuno  
aveva accolto il figlio di Dio..

Annalaura e Marika

# IL NATALE

di

**Lorenzo Del Prete e Salvatore Iannuale**

*Il Natale è la festività cristiana che celebra la nascita di Gesù. Cade il 25 dicembre (il 7 gennaio nelle Chiese ortodosse che adottano il calendario giuliano). Il termine deriva dal latino "natalis", che significa "relativo alla nascita". La festa, tra le prime istituite dopo l'Editto di Costantino (313 d.C.) con cui i cristiani hanno ottenuto la libertà di culto, è stata posta in questa data per cristianizzare una tradizione pagana che si celebrava i primi giorni dopo il solstizio d'inverno (21 Dicembre); in questa festa gli antichi Romani celebravano il Sole invincibile che "rinascereva vittorioso", allungando le giornate, dopo l'apparente vittoria del buio della notte.*

*Subito i cristiani hanno identificato nel Sole invincibile Gesù Cristo: "verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto, per risplendere su quelli che stanno nelle tenebre", come recita il Cantico di Zaccaria.*

*Secondo il calendario liturgico è una solennità al di sopra dell'Ascensione e alla Pentecoste, ma inferiore alla Pasqua, la festività cristiana più importante. È comunque la festa più popolarmente sentita tra i cristiani e negli ultimi anni ha assunto anche un significato laico, legato allo scambio di regali, alla famiglia e a figure del folklore come Babbo Natale, di cui pochi comunque conoscono la vera origine.*

*Chi sapeva che l'abito rosso di Babbo Natale, Santa Claus, per usare il nome che richiama maggiormente il personaggio storico da cui ha origine: San Nicola, è rosso perché rappresenta la veste del Vescovo?*

*Sono strettamente legate alla festività la tradizione del presepe (di origine medioevale) e l'addobbo dell'albero di Natale (più recente, sebbene di origine non cristiana. Alcuni aspetti devozionali (la grotta, il bue e l'asino, i nomi dei magi) risalgono invece a tradizioni successive e a vangeli apocrifi.*

*Il significato cristiano della festa risiede nella celebrazione della presenza di Dio. Con la nascita di Gesù, Dio per i cristiani non è più infatti un Dio distante, che si può solo intuire da lontano, ma è un Dio che si rivela ed entra nel mondo per rimanervi fino alla fine dei tempi il "Dio con noi", l'Emmanuele.*

*Per quanto riguarda la liturgia, nella Chiesa latina il giorno di Natale è caratterizzato da quattro messe: la vespertina della vigilia, ad noctem (cioè la messa della notte), in aurora, in die (nel giorno).*

*Il tempo liturgico del Natale si conta a partire dai primi vesperi del 24 dicembre, per terminare con la domenica del Battesimo di Gesù, mentre il periodo precedente al Natale comprende le quattro (sei nel rito ambrosiano) domeniche di Avvento.*

Io Salvatore e Lorenzo abbiamo scelto di parlarvi del Natale perché rappresenta la gioia e la felicità della nascita di Gesù a Nazareth.

Il Natale è un'occasione per celebrare la festa di un grande evento che si ricorderà per sempre.

Per me, Salvatore, il Natale non deve essere festeggiato se non si dedica almeno un momento di preghiera al vero Festeggiato, cioè il Salvatore di noi tutti: Gesù! Buon Natale.

Per me, Lorenzo, vale la stessa considerazione, anzi un grande regalo che potremmo fare a Dio è quello di regalargli un po' di tempo in più oltre alla Messa natalizia, per stare un po' con Dio e non concentrandoci solo su altre cose.

**BUON NATALE A TUTTI.**



# Ricette tradizionali per il Natale

Nella nostra tradizione natalizia, le feste sono sempre accompagnate da lunghi pranzi con i parenti. Eccovi allora alcune ricette invernali e natalizie da parte di Fatima e Rita.....a noi è già venuta l'acquolina in bocca.

## Semplice e classica

### Alberelli di Natale

Sono dei delicatissimi e friabili biscottini.

#### Ingredienti:

Burro 250 gr  
Farina 350 gr  
Lievito in polvere 8 gr  
Limoni la buccia grattugiata di 1  
Uova 4 tuorli  
Vaniglia 1/2 bustina  
Zucchero 150 gr



## Elaborata e speciale

### Tortine di cioccolato e lamponi

#### Ingredienti:

230 gr di farina  
100 gr di zucchero  
80 gr di cioccolato amaro  
80 gr di burro  
50 ml di latte  
30 gr di panna  
3 uova  
4 cucchiaini di cacao  
1 bustina di lievito  
sale  
zucchero a velo  
150 gr di lamponi



#### Procedimento:

Spezzettate il cioccolato, bagnatelo con un cucchiaino di acqua e scioglietelo a bagnomaria. Sbatte-te leggermente le uova e lavorate-le con lo zucchero fino ad ottenere un composto giallastro e spumoso. Setacciate la farina con il lievito e intridete questa miscela con la crema di uova. Aggiungete poi il cioccolato fuso e il burro a tocchetti. Lavorate unendo il latte, la panna, il cacao e un pizzico di sale.

Versate nei cestini di carta da forno e infornate per 40 minuti a 180°. Lasciate da parte 50 gr di lamponi e con gli altri preparate una composta facendoli sciogliere in una padella con due cucchiaini di zucchero. Lasciate raffreddare il dolce poi spolverizzatelo di zucchero a velo, decorate con i lamponi e accompagnate con la composta.

## Tradizione campana

### Struffoli di Natale

#### Ingredienti:

Farina 600 gr ,  
Uova 4 + 1 tuorlo,  
zucchero 2 cucchiaini ,  
burro 80 gr  
1 bicchierino di limoncello o rum,  
Scorza di ½ limone grattugiato  
Sale un pizzico  
olio per friggere

#### Per condire e decorare:

Miele 400 gr ,  
confettini colorati  
confettini cannellini -  
100 gr di arancia candita,  
100 gr di cedro candito,  
50 gr di zucca candita

#### Procedimento:

Disponete la farina a fontana sul piano di lavoro, impastatela con uova, burro, zucchero, la scorza

grattugiata di mezzo limone, un bicchierino di rum e un pò di sale. Ottenuto un amalgama omogeneo e sostenuto, dategli la forma di una palla e fatelo riposare mezz'ora. Poi lavoratela ancora brevemente e dividetela in pallottole grandi come arance, da cui ricavare, rullandoli sul piano infarinato, tanti bastoncini spessi un dito; tagliateli a tocchetti che disporrete senza sovrapporli su un telo infarinato.

Al momento di friggerli, porli in un setaccio e scuoterli in modo da eliminare la farina in eccesso.

Friggeteli pochi alla volta in abbondante olio bollente: prelevateli gonfi e dorati, non particolarmente coloriti. Sgocciolateli e depositateli ad asciugare su carta assorbente da cucina.

Fate liquefare il miele a bagnomaria in una pentola abbastanza capiente, toglietela dal fuoco e unite gli struffoli fritti, rimescolando delicatamente fino a quando non si siano bene impregnati di miele. Versare quindi la metà circa dei confettini e della frutta candita tagliata a pezzettini e rimescolare di nuovo.

Prendete quindi il piatto di portata, mettetevi al centro un barattolo di vetro vuoto (serve per facilitare la formazione del buco centrale) e disponete gli struffoli tutt'intorno a questo in modo da formare una ciambella. Poi, a miele ancora caldo, prendete i confettini e la frutta candita restanti e spargetela sugli struffoli in modo da cercare di ottenere un effetto esteticamente gradevole. Quando il miele si sarà solidificato, togliete delicatamente il barattolo dal centro del piatto e servite gli struffoli.

Rita e Fatima

# Natale in Romania

In **Romania** c'è tradizione, nei giorni che precedono il **Natale**, di insegnare ai bambini alcuni canti natalizi. Questi canti sono chiamati "**colinde**".

La sera de 24 dicembre, la vigilia di Natale, i bambini vanno a "colindare": salgono cioè su un carro con le ruote in legno trainato da cavalli e, passando di casa in casa, cantano le melodie natalizie apprese.



La gente esce dalle case, attirata dai loro canti, e dà loro in cambio dolci, soldi e frutta secca.

Parallelamente a quanto accade per i canti vecchi (narrativi e di argomentazione epica), le colinde sono testi trasmessi oralmente: la prima raccolta è del 1859 ad opera dello studioso e letterato Atanasie Marienescu, in pieno slancio romantico, che innesca il grande movimento di scoperta delle tradizioni folkloriche nazionali.

A mezzanotte tutti si recano in Chiesa; alla fine della funzione il Sacerdote scende fra la gente a benedire le persone con l'acqua santa, l'incenso e l'olio sulla fronte; poi bagna con l'acqua santa i dipinti dei Santi portati dai fedeli e tutti li baciano.

Nel folclore popolare è usanza credere che gli animali, la notte di



Natale, parlino tra loro; per questo in alcune zone le persone si travestono con maschere rappresentanti orsi, lupi e pecore al fine di riuscire ad avvicinarsi ai veri animali e ascoltare la loro conversazione.

La Romania ha una buona percentuale di cristiani anche se non esiste solamente il rito cattolico.

Il Natale quindi anche qui, come in tutti i paesi Cristiani, è molto importante.

Vi proponiamo ora il testo di una delle calinde più tradizionali:

## FUORI NEVICA NELLA PACE

Dentro casa il focolare è acceso e sediamo accanto a mamma.  
Da tempo abbiamo lasciato i nostri giochi  
e sediamo accanto a mamma.  
Da tempo abbiamo lasciato i nostri giochi.

Dentro casa il letto è fatto ma chi vuol dormire?  
Quando mamma parla di Gesù con quella sua voce angelica.  
Quando mamma parla di Gesù con quella sua voce angelica

AFARA NINGE LINISTIT  
Si-n casa arde focul  
Iar noi pe langa mama stand  
Demult uitaram jocul...  
Iar noi pe langa mama stand  
Demult uitaram jocul...

In casa patul e facut  
Dar cine sa se culce?  
Cand mama spune de Iisus  
Cu glasul ei cel dulce  
Cand mama spune de Iisus  
Cu glasul ei cel dulce...

*Crăciun fericit  
și un an nou fericit*

*Buon Natale  
e felice Anno Nuovo*

**FRANCESCA MANNELLA  
E GIAMBATTISTA D'AMICO**





# SUOR FABIOLA

Suor Fabiola il giorno 25 Novembre è venuta a trovarci a scuola, nella classe Quinta, per parlarci della sua esperienza in Romania. La situazione è piuttosto drammatica in quanto per necessità economiche le famiglie si separano e le mamme emigrano soprattutto in Italia per cercare lavoro ad esempio come badanti dei nostri nonni... mentre i padri rimangono a casa con i figli e trovano rifugio nell'alcol per la disperazione, anche perché sono meno pratici delle madri, e i figli rimangono da soli per la strada.

Lei ci ha spiegato che porta avanti un doposcuola e aiuta ragazzi che anche se frequentanti la Quarta della Scuola Primaria non sono ancora in grado di leggere.

## INTERVISTE!

Che ne pensate della venuta di suor Fabiola in mezzo a noi?

**La signora Dalia ha risposto così:** E' molto importante che sia venuta e che ci abbia mostrato la vita dei ragazzi rumeni, ci ha avvicinati alla Romania e ci ha fatto capire che con una piccola offerta possiamo migliorare la loro vita.

**Suor Michela ci ha detto:**

È stato un arrivo che ha risvegliato una fede concreta e che ci stimola ad operare in modo più efficace con le persone che ci sono attorno.

## I NOSTRI TESTI



### SUOR FABIOLA: DONNA ECCEZIONALE

Romania, un paese molto povero a causa del comunismo, regime che finalmente è caduto.

Ci sono casi disperati dove: le famiglie si separano; le mamme emigrano in Italia in cerca di un lavoro, ad esempio come badanti ai nostri nonni ...

Di tutti questi problemi si occupa una donna eccezionale, suor Fabiola, che cerca di alleviare tutte queste pene. Sr Fabiola si è trasferita dal Veneto a Torino per entrare nel Noviziato delle Suore Carmelitane. Lì, infermiera professionale ha lasciato il lavoro in una clinica chiamata la Fornaca, per andare in Romania.

Suor Fabiola è una donna con un cuore grande e generoso, dedica

la sua vita agli altri e aiuta coloro che sono in difficoltà.

Ha una doposcuola, dove le capita persino di trovare ragazzi di terza e di quarta che non sanno ancora leggere.

Lei ha una grande fede in Cristo al contrario degli altri cittadini, che l' hanno persa per via del comunismo.

Suor Fabiola ci ha fatto rendere conto della nostra grande fortuna rispetto a quella dei suoi ragazzi.

Con l'aiuto delle nostre offerte vuol costruire un ambulatorio e ci ha chiesto di pregare ogni giorno per i suoi ragazzi.

Che bella lezione ci ha dato suor "Buny"; che significa "nonna"...così la chiamano i suoi bambini in Romania.

Testo di [Emiddio Marconi](#).



Ecco la Comunità rumena nel giorno del decimo anniversario di fondazione.

**Tommaso ed Emiddio**

# Suor Fabiola in Romania

Io, Filomena, e la mia amica Maria Concetta abbiamo scelto di parlarvi di sr Fabiola perché da quando è venuta ci è rimasta molto nel cuore per le sue opere buone.

La Romania è uno tra i più poveri dei Paesi dell'Est europeo. Questo a causa del regime comunista che con il suo regime impositivo ha impedito la crescita autonoma di industrie e delle stesse persone. Suor Fabiola, anche se è nata qui in Italia, ha deciso di dedicare la sua vita agli altri entrando tra le suore Carmelitane e andando in Romania.

Ci ha raccontato che in quelle terre, tutte le famiglie sono abituate ad una vita molto dura e povera, quindi i genitori, per trovarsi lavoro, lasciano i loro figli sulla strada, costretti a sopportare il freddo e la fame, questo perché il Governo nell'utopia di poter dirigere ogni cosa non ha tenuto conto dello sviluppo della singola persona.

Al fianco di alcuni di questi bambini più bisognosi è subentrata suor Fabiola, donna di grande fede in Dio, tanto da aiutare tutte le famiglie in difficoltà che incontra, curando i malati, dando loro qualcosa da mangiare e prendendosi cura dell'istruzione dei più piccoli con il doposcuola, insieme alla comunità delle sue Suore.

Con i nostri risparmi ha potuto già aiutare alcuni bambini sulla strada, e in questi giorni vuole costruire un ambulatorio di fisioterapia per aiutare i malati a muo-

versi dopo gli interventi. Tra la suora e i bambini si è instaurato un rapporto molto forte tanto da meritarsi l'appellativo da parte dei bambini di "Bunny", che significa "nonna".

Dopo averla ascoltata ci siamo rese conto quanto siamo fortunate ad avere una casa e dei genitori che ci vogliono veramente bene: ci impegneremo soprattutto a pregare per lei, come ci ha raccomandato suor Fabiola.

Suor Fabiola è stata anche così gentile da creare con i suoi bambini delle candele che ci ha portato come ringraziamento. Ognuno ha avuto una candela come simbolo della nascita di Gesù, una fiamma che, nel nostro cuore deve stare sempre accesa, soprattutto in questo momento di attesa.



## I NOSTRI COMMENTI

Suor Fabiola per noi è una grande donna, perché aiutare i bambini poveri e recarsi in Romania non è una cosa da tutti ed è un gesto d'amore.

Noi vogliamo ringraziare suor Fabiola per tutti i suoi gesti e perché ci ha fatto capire una cosa importante: che dobbiamo ringraziare sempre Dio per tutto quello che abbiamo e non volere di più! Grazie sr Fabiola per il questo tuo insegnamento!

## LA FRATERNITA' NEL MONDO

"Mi chiedete se sono pronto ad andare altrove che a Beni Abbès perché il Vangelo sia conosciuto; io sono pronto, per questo, ad andare fino all'estremità della terra ed a vivere fino al giudizio universale" così si esprimeva Charles de Foucauld, un frate povero tra i poveri.

Ma da dove traggono la forza questi fratelli missionari:

## DA DOVE TRAE FORZA SUOR FABIOLA?



La forza di suor Fabiola viene dalla preghiera di ogni giorno, preghiera che la aiuta a riconoscere la presenza del Signore in ogni gesto e azione che compie. È Lui che incontra ammalato, è Lui che incontra povero o bisognoso d'attenzione. Le persone più difficili invece le ricorda nella preghiera perché sia Dio a convertire il loro cuore.

Che questo Natale porti anche ad ognuno di noi la consapevolezza di avere sempre Dio al nostro fianco!

# Capodanno

Capodanno (da *capo dell'anno*) è il primo giorno dell'anno. Nel mondo moderno cade il 1 gennaio del calendario gregoriano in uso ai fini civili in tutto il mondo, e nella larghissima maggioranza degli Stati è un giorno di festa. Per le popolazioni che seguono il calendario giuliano, ad esempio alcune chiese ortodosse, ai fini strettamente religiosi l'inizio dell'anno viene celebrato nel giorno corrispondente al 14 gennaio gregoriano.

Il Capodanno islamico si festeggia il primo giorno del mese di muharram e può corrispondere a qualsiasi periodo dell'anno gregoriano, in quanto l'anno lunare impiegato nel calendario islamico è circa 11 giorni più breve dell'anno solare del calendario gregoriano, cosicché una data islamica si "sposta" indietro, rispetto al calendario gregoriano, di circa un mese ogni tre anni.

Il Capodanno è una delle più importanti e maggiormente sentite festività tradizionali cinesi, e celebra per l'appunto l'inizio del nuovo anno secondo il calendario. Oltre che, ovviamente, in Cina, la festività viene celebrata in molti paesi dell'Estremo Oriente

La tradizione italiana prevede una serie di rituali per il primo dell'anno che possono essere rispettati più o meno strettamente come quello di vestire biancheria intima di colore rosso o di gettare dalla finestra oggetti vecchi o inutilizzati (quest'ultima usanza è stata quasi completamente abbandonata). Le lenticchie vengono mangiate a cena il 31 dicembre come auspicio di ricchezza per l'anno nuovo ed un'altra tradizione prevede il baciarsi sotto il vi-



schio in segno di buon auspicio. Nel Medioevo, molti paesi europei usavano il calendario giuliano, ma vi era un'ampia varietà di date che indicavano il momento iniziale dell'anno. Per esempio dal terzo secolo fino al 1756 in Inghilterra e in Irlanda il capodanno si celebrava il 25 marzo (giorno dell'Incarnazione e usato a lungo anche a Pisa ed in seguito a Firenze) mentre in Spagna fino all'inizio del 1600, il cambio dell'anno era il 25 dicembre, giorno della Natività. In Francia fino al 1564 il Capodanno veniva festeggiato nella domenica di resurrezione (chiamato anche *stile della Pasqua*), a Venezia (fino alla sua caduta, avvenuta nel 1769) era il 1 marzo mentre in Puglia, in Calabria e in Sardegna lo si festeggiava seguendo lo stile bizantino che lo indicava al 1 settembre, tant'è vero che in sardo settembre si traduce capodanni (dal latino *Caput anni*).

Queste diversità locali (che, specialmente nel Sacro romano impero variavano spesso da città a città), continuarono anche dopo l'adozione del calendario gregoriano. Soltanto nel 1564 l'allora tredicenne Carlo IX, re di Francia, rese obbligatoria la data del primo gennaio come primo giorno dell'anno. Questa scelta venne

via via accettata anche dagli altri Paesi cattolici mentre in quelli protestanti la resistenza fu più lunga perché, non si voleva acconsentire a una decisione presa da un sovrano straniero. In Gran Bretagna si continuò quindi a festeggiare l'inizio dell'anno il 25 marzo fino al 1751, lo stesso anno in cui venne accettato il calendario gregoriano, ordinato da Gregorio XIII nel 1582 per ristabilire la concordanza dell'anno con le stagioni.



A me Antonio e al mio amico Raffaele ci ha interessato fare una ricerca su questo argomento perché il Capodanno è una festa bellissima per stare insieme a tutti i nostri cari. È come avere una nuova carta tutta bianca su cui poter ricominciare e provare sempre a far meglio ciò che ci è chiesto di vivere.

**Buon 2012**

**a tutti!!**

**Raffaele Iannotta e  
Antonio Cucco**

# L'inverno

**Carissimi amici lettori, in queste pagine del giornalino Matteo e Giovanni Di Muro vi parleranno di una delle quattro stagioni: l'inverno...quella che stiamo vivendo!.**

Per molti l'inverno è considerata una stagione brutta, poiché molto spesso il tempo è piovoso e tanto freddo. Invece per altri è un'ottima occasione per sciare, giocare e divertirsi sulla neve. Noi la consideriamo una stagione particolare, poiché questo periodo racchiude feste importanti, tra cui il Natale.

L'inverno è la stagione nella quale la natura si assopisce e si ricopre di neve, nelle case si accendono i focolari per cercare di riscaldarsi combattendo il freddo. Il cielo, oscurato dalle grigie ed opache nuvole che spesso nascondono il pallido sole, sembra chiedere pietà di fronte ad esse.

Gli uccelli emigrano verso i paesi più caldi, l'aria umida e fredda costringe molte persone a rinchiusersi in casa per lunga parte di questo periodo.

Ma c'è anche il lato positivo perché nelle giornate più soleggiate, sulle cime delle montagne innevate, l'inverno è sinonimo di divertimento, poiché sono numerose le possibilità di alcune sciare, discese con le slitte e giochi sulla neve. Nonostante la crisi economica che sta attraversando il nostro Paese poi, a Natale tutto è possibile e qualche pensiero non manca mai anche se troppo costoso.

L'inverno, nonostante i numerosi problemi che molte volte può creare, porta in sé un periodo di feste in cui è possibile realizzare alcuni

desideri che durante l'anno non possono essere soddisfatti come per esempio vedere alcuni amici e stare più tempo tranquilli in famiglia. Possiamo capire chi ritiene l'inverno una stagione difficile per via del freddo ma questo fatto è largamente ricompensato dal fascino e dalla pace dal fascino del periodo di Natale, il cui silenzio è solo accentuato dalle nevicate che fermano e attutiscono i rumori

L'inverno, in fondo, è una stagione molto speciale: quell'aria leggermente frizzantina, quell'atmosfera speciale che si respira nell'aria, è un qualcosa impensabile nelle altre stagioni dell'anno. E' come un piatto di pasta: se l'anno intero è la pasta, l'inverno è come il sale che rende la pasta più buona, e gli dà un sapore leggermente raffinato, tanto quanto basta!



**Adesso vi lasciamo con alcune stuzzicanti interviste che abbiamo rivolto ad alcune maestre e compagni:**

**Suor Michela**

Cosa vi ricorda l'inverno?

L'inverno mi fa pensare alla mia famiglia attorno al focolare, al nonno che raccontava le storie più belle, e a quelle serate meravigliose piene di tanto calore.

Che cosa vi piace fare durante questo periodo?

Mi piace soffermarmi a leggere qualche lettura edificante.

**Gianmaria Migliozi**

Ti piace l'inverno, perché?

Sì, mi piace perché tutti sono nelle case a riscaldarsi insieme alle famiglie!

**Luca Zibella**

Ti piace l'inverno, perché?

Sì, è la mia stagione preferita, perché ci si può divertire sulla neve.

L'inverno, come avrete potuto osservare, è autore di spettacoli meravigliosi. Molto spesso non vengono messi tanto in evidenza, però anche loro hanno una speciale importanza. Soffermandoci a guardare l'immagine possiamo notare il tetto di una casa innevato, e alle sue spalle una montagna, ed alcuni alberi completamente spogli. L'inverno è bello anche e soprattutto per questo; quando uno parla di paesaggi spesso si pensa al mare, o ad un campo fiorito, invece anche l'inverno offre i suoi bei panorami, ed anche dove la neve non cade, l'inverno è un'ottima occasione per riunirsi attorno ad un fuoco acceso e stare insieme nelle proprie famiglie.

Una delle cose che io Giovanni vorrei fare in inverno è viaggiare in qualche grande Metropoli del mondo e vedere com'è in questa stagione.

**Saluti dagli scrittori**

**Matteo e Giovanni**

# INVERNO

Come sappiamo l'inverno è ormai arrivato ed io Giovanni Palazzo, insieme al mio compagno Salvatore Caricchia, vi faccio vedere due poesie belle che si ispirano all'inverno.

## Fiori di neve

**Fiori di neve**

**Erba ghiacciata**

**L'inverno è un'estate pietrificata.**

Se vi è piaciuta, leggerete sicuramente con piacere anche la seconda:

## Mamma neve

**Nessuna coperta**

**nessuna del mondo**

**sa ricoprire**

**come fa lei**

**La neve è la mamma che vorrei.**

## TRAMA DEI TESTI

Io e Salvatore pensiamo che questi testi esprimono molto significato dando connotazioni speciali a questa stagione straordinaria, ricca di quella candida gioia che chiamiamo neve.



Io Salvatore, penso dell'inverno che è una delle stagioni più belle che ci siano perché si sta tutti insieme, cade la neve così si fa il pupazzo e poi viene Natale così i genitori restano a casa e si fa un grande cenone.

Mentre io Giovanni penso che l'inverno è una stagione straordinaria, perché grazie alla neve si

possono fare tantissime cose: tra queste gli sport invernale come lo snowboard, uno sport entusiasmante anche se un pochino pericoloso.

E adesso vediamo che cosa ne pensano le maestre:

## La signora Dalia Mirto

Pensa che è una stagione importante perché dà molte probabilità alla natura di germogliare affinché possiamo avere un buon raccolto in primavera. Poi gli animali possono riposare e i pittori usufruire di un paesaggio pieno di colori freddi.

## Suor Michela Placentino

È la stagione durante la quale la natura dorme profondamente per portare poi frutti in primavera. È il tempo in cui gli animali si concedono un po' di riposo. Dovremmo imparare anche noi a rispettare il tempo che ci è dato e a regalarci il giusto riposo.

Carissimi, che leggete quest'articolo. Le nostre insegnanti hanno espresso un parere che secondo noi vogliono dire la stessa cosa ma con espressioni diverse...quindi ascoltiamo!

Per concludere vi proponiamo la classifica degli sport invernali che noi preferiamo.

## SCI

Lo sci è uno sport più facile dello snowboard perché si pratica con due snowboard più piccoli messi sotto i piedi, e poi con due stecche da impugnare e appoggiarsi sopra quando si fanno le curve.

## PATTINAGGIO SUL GHIACCIO

Questo sport si pratica su una pista ghiacciata e lisciata, come ad esempio lo specchio di un lago sufficientemente ghiacciato. Per praticarlo servono dei pattini appositi muniti di due lame di acciaio.

## BOB

La discesa con il bob è uno sport molto bello che si pratica su piste innevate non necessariamente battute e curate. Il bob agonistico invece si pratica dentro ad una pista curva, la chiamano "pipa". Per chi non lo sapesse il bob è uno slittino di plastica con i freni. Questo sport è molto diffuso per questo lo hanno messo anche sui videogiochi per esempio: Mario e Sonic giochi invernali.



# I treni veloci

**Buongiorno a tutti, a parlarvi sono Gianmaria e Giacomo qui per raccontarvi tutto ciò che scopriranno sui treni italiani moderni.**



Partiremo molto veloci con Frecciargento. La frecciargento è il secondo treno più veloce dopo il Frecciarossa, per salirci e viaggiare su questo treno molto bello si deve pagare un prezzo proporzionato alla distanza e alla velocità che offre il treno. La differenza con il Freccia Rossa è che quest'ultimo percorre esclusivamente linee ad alta velocità, specificatamente costruite, mentre il Frecciargento, pur avendo lo stesso materiale rotabile di altissima tecnologia, percorre linee tradizionali già utilizzati da Eurostar precedenti. Quindi il Frecciargento viaggia a volte, con una velocità inferiore rispetto al Frecciarossa.

Il servizio Frecciargento permette di raggiungere città come Reggio Calabria, Lecce, Verona, Venezia, Brescia, Udine, Padova, Trento, Bolzano in alta velocità da Roma. I treni Frecciargento possono viaggiare sia sulle linee AV (Alta Velocità) e sia sui per-

corsi tortuosi. Il frecciargento ha più o meno 8-10 carrozze compresa una ristorante. Su tutte le carrozze è disponibile la rete wi-fi e raggiunge la velocità di 250-300 chilometri all'ora. Su questo treno si può viaggiare con grande comfort poiché passano carrellini riforniti di cibo e altre vivande.

La cucina della carrozza ristorante prepara piatti italiani molto tipici. Questa dispone anche di un bar dove si preparano caffè e si vendono altri tipi di bibite.



Il Frecciarossa invece è in grado di viaggiare anche oltre i 300 km/h.

La cabina è molto computerizzata, dotata naturalmente anche di un pilota automatico. Il contachilometri è elettronico e c'è anche il computer di bordo. Questa è la cabina del più bel treno d'Italia: il Frecciarossa.



Ascoltiamo l'intervista fatta a Moretti il presidente delle Ferrovie Italiane parlando delle proprie fabbriche di costruzione:

"Di impianti come questi ne stiamo costruendo 5 nel mondo. Riusciamo a portare le nostre conoscenze in giro nel mondo. Non siamo coloro che hanno impianti per farsi importare da fuori le cose. La commessa dei nuovi 50 ETR, un treno che può viaggiare a 360 km/h è fatto in Italia e può portare la nostra filiera nel mondo. Non possiamo svegliarsi un giorno e trovarci in un Paese di vecchi, senza industria e con i debiti. Abbiamo risanato questa impresa senza un centesimo di ricapitalizzazione. Adesso abbiamo il problema del trasporto regionale. Dimostriamo che possiamo fare impresa anche senza sovvenzioni statali."



**Gianmaria Migliozi e  
Giacomo Cardella**

# CALCIO

Gli scrittori Antonio e Pasquale vi parleranno della Champions League, detta la lega dei Campioni.

Siamo certi infatti che il calcio sia una delle passioni più diffuse tra noi ragazzi.

La Champions League è il massimo torneo calcistico europeo di squadre maschili, considerato il primo al mondo come livello calcistico.

Si svolge da luglio a maggio ed assegna il titolo di campione d'Europa per club.

Il torneo si compone di diverse fasi, composte tra eliminazione diretta e gironi all'italiana. I primi tre turni sono ad eliminazione diretta e le squadre iniziano a prendere parte a una delle tre fasi in base alla posizione ottenuta nel proprio campionato nazionale ed al coefficiente UEFA, indice che calcola i più meritevoli e difficili campionati nazionali. Sedici squadre, quelle meglio classificate nei campionati nazionali più importanti del continente, prendono direttamente parte alla fase a gironi senza passare quindi dai turni preliminari. In questi preliminari, giocati con partite in casa e in trasferta da metà luglio a fine agosto, la squadra vincente passa al turno successivo. Le squadre

sconfitte al terzo turno vengono ammesse alla Coppa UEFA mentre le 16 squadre uscite vincenti dai turni preliminari possono prendere parte alla fase a gironi, assieme alle altre 16 già ammesse direttamente.

I vincitori del torneo possono partecipare alle partite di Supercoppa Uefa e al grande Mondiale per club.

La competizione è stata vinta da 21 squadre, 12 delle quali sono diventate Campione d'Europa, per più di una volta.

La squadra più titolata è il Real Madrid con 9 titoli di cui 5 consecutivi dal 1955-1956 al 1959-1960.

I madridisti sono seguiti dal Milan (7), dal Liverpool (5), da Ajax, Bayern Monaco, e Barcellona (4).

L'attuale detentricessa è il Barcellona, che ha battuto il Manchester United a Londra il 28 maggio 2011.

Siamo andati nelle classi per vedere i tifosi delle squadre italiane partecipanti a questa competizione:

| Classe 1° |   |
|-----------|---|
| Napoli    | 9 |
| Inter     | 1 |
| Juventus  | 1 |

| Classe 2° |   |
|-----------|---|
| Napoli    | 9 |
| Inter     | 4 |
| Juventus  | 6 |

| Classe 3° |    |
|-----------|----|
| Napoli    | 12 |
| Inter     | 6  |
| Juventus  | 2  |

| Classe 4° |    |
|-----------|----|
| Napoli    | 21 |
| Inter     | 2  |
| Juventus  | 0  |

| Classe 5° |    |
|-----------|----|
| Napoli    | 10 |
| Inter     | 4  |
| Juventus  | 2  |

Le nostre italiane che hanno raggiunto le fasi finali di questo torneo sono 3 e nei sorteggi per prossime giornate sono capitate contro queste squadre:

**Napoli-Chelsea,  
Marsiglia-Inter,  
Milan-Arsenal.**

Sono questi gli accoppiamenti decisi dal sorteggio di Nyon per gli ottavi di finale di Champions League. Le partite di andata si giocheranno il 14-15 e 21-22 febbraio, il ritorno il 6-7 e 13-14 marzo.

**BUON TIFO  
A TUTTI**

